FREDDO

Otto era un piccolo di pinguino.

Viveva sui piedi del suo papà in quella parte del mondo dove si sta a testa in giù.

O almeno così diceva Leo.

Leo era un altro piccolo e viveva sui piedi del *suo* papà.

Per quello si erano conosciuti.

I loro papà, Claudio e Nerone, erano amici e quando si fermavano a chiacchierare, becco a becco, anche Otto e Leo si ritrovavano quasi becco a becco.

Dovevano urlare, però, perché Claudio e Nerone erano un po' grassi, come tutti gli altri pinguini, e con quei loro due pancioni impedivano a Otto e Leo di stare abbastanza vicini.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

– Come fai a sapere che siamo a testa in giù? – gridò Otto a Leo una mattina.

– L'ha detto il tuo papà al mio – rispose Leo.

– Tuo padre sa tutto.

– Cosa? – strillò Otto.

– Tuo padre sa tutto! – si sgolò Leo.

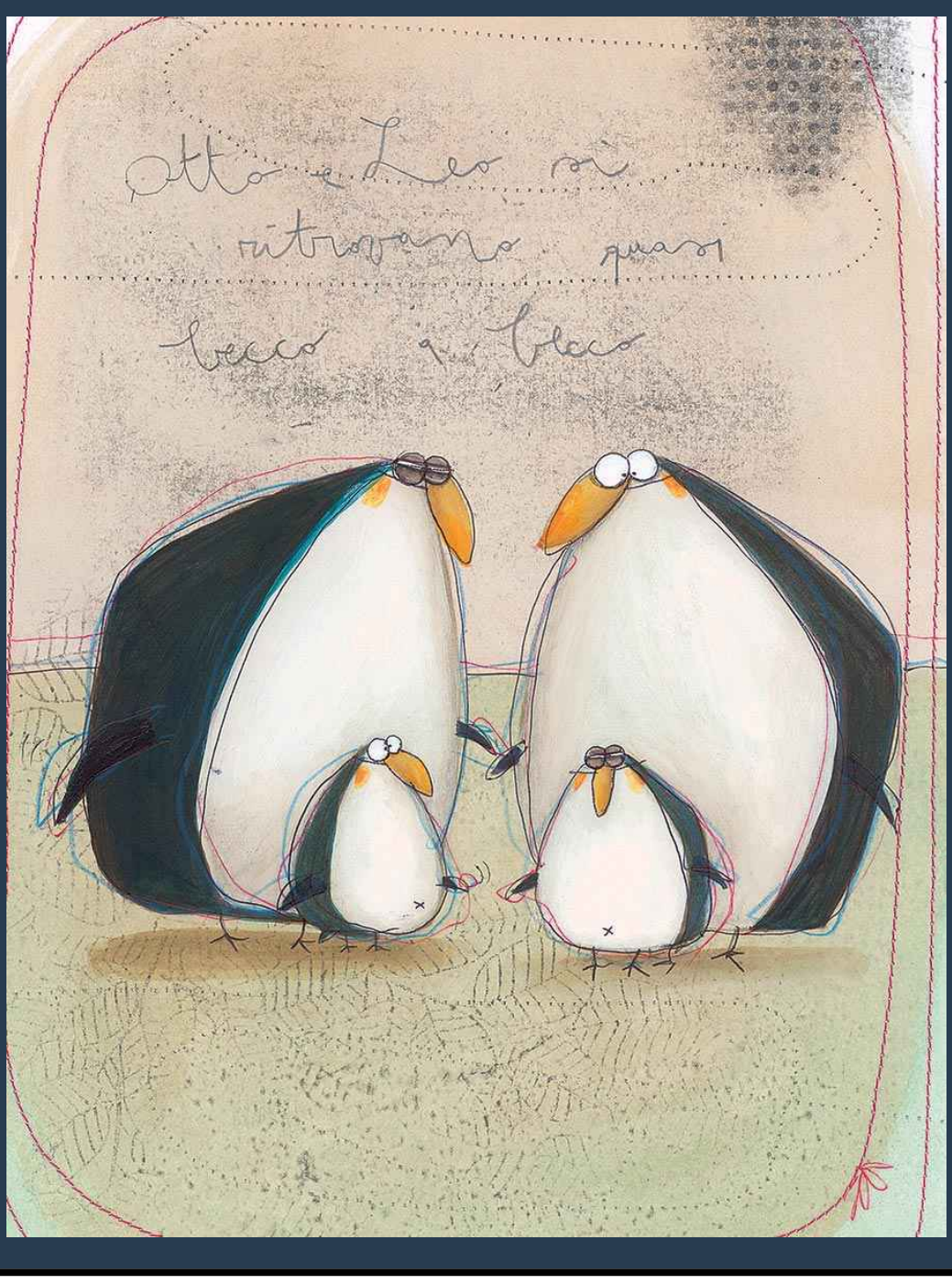
– Vanno tutti da Claudio quando vogliono sapere qualcosa.

– Lo so – si lamentò Otto.

– Io non riesco mai a dire la mia!

– Cosa state sbraitando lì sotto? – domandò una voce profonda da sopra le loro teste.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata



– Oh, papà, ci sono un sacco di cose che vorrei chiederti, ma tu non mi ascolti mai – gridò Otto alzando la testa.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Un becco si abbassò e Otto guardò Claudio negli occhi per la prima volta.

– Non mi ero accorto di quanto sei diventato grande, Otto.

Comunque non sono tuo padre.

Chiamami Claudio, non papà.

– Perché non sei mio padre?

– Perché ti ho trovato nella neve quando eri ancora un uovo e ho deciso di prendermi cura di te e di tenerti al caldo finché non sarai capace di cavartela da solo.

– Ma allora il mio papà non mi voleva?

– No, non è vero.

È che gli sei rotolato via dai piedi e non se n'è accorto.

Sai, le uova rotolano via molto facilmente.

Ma stai tranquillo: adesso ci sono qua io.

Otto era preoccupato.

– E se fossi caduto giù?

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata